

I SETTORI DELL'ECONOMIA ITALIANA

LA FILIERA DEL MARMO

Analisi di Euler Hermes



EULER HERMES

Our knowledge serving your success

I SETTORI DELL'ECONOMIA ITALIANA

LA FILIERA DEL MARMO

Analisi di Euler Hermes

LA FILIERA ITALIANA
DEL MARMO
NEL CONTESTO
ECONOMICO
INTERNAZIONALE

4

I DISTRETTI
ITALIANI

8

L'ANALISI FINANZIARIA
E IL RISCHIO DI INSOLUTI
NEL SETTORE

9

2

3



LA FILIERA ITALIANA DEL MARMO NEL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE

L'ANALISI DI EULER HERMES

L'industria lapidea rappresenta un settore molto importante del *Made in Italy*, che vanta la quinta posizione nel ranking mondiale per quanto riguarda i marmi lavorati con una quota pari al 10%.

La filiera conta oltre 3.200 aziende e 33.800 addetti e ha raggiunto nel 2016 una produzione di 3,9 miliardi di euro, per tre quarti destinata all'estero, anche per far fronte alle difficoltà del mercato interno e del principale settore di sbocco, quello dell'edilizia. In calo complessivo il numero di cave attive.

Tra materiali grezzi, semilavorati, lavorati e macchinari per l'estrazione, l'intera filiera del lapideo italiano continua a essere molto richiesta dall'estero, dagli Stati Uniti al Medio Oriente.

La **produzione lapidea mondiale** è in crescita, dopo aver subito un leggero rallentamento nel 2008, con India e Cina che si confermano Paesi *leader*.



La maggioranza assoluta dei consumi mondiali si riferisce a materiali estratti e spesso trasformati in Paesi diversi da quello di posa in opera, alimentando un indotto di grande rilevanza.

L'industria nel suo complesso, e cioè l'insieme delle imprese legate all'estrazione e alla lavorazione di pietre ornamentali, è al centro di un profondo processo di ristrutturazione, a causa della globalizzazione e della

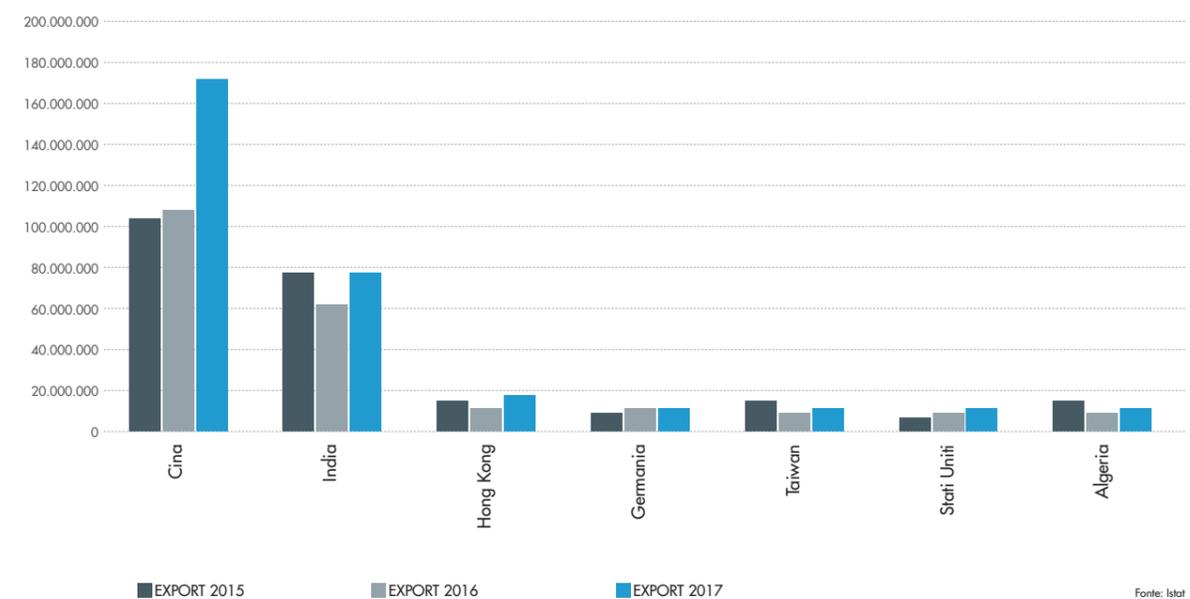
concorrenza di paesi che hanno una larga disponibilità di materia prima.

L'industria lapidea cinese, principale sbocco mondiale per i blocchi non lavorati di pietra italiana, comincia a puntare su prodotti di qualità sia per il mercato interno che per l'estero così come l'India, seconda destinazione nella graduatoria dell'export. In calo, invece, l'import, con un *surplus* commerciale di settore.

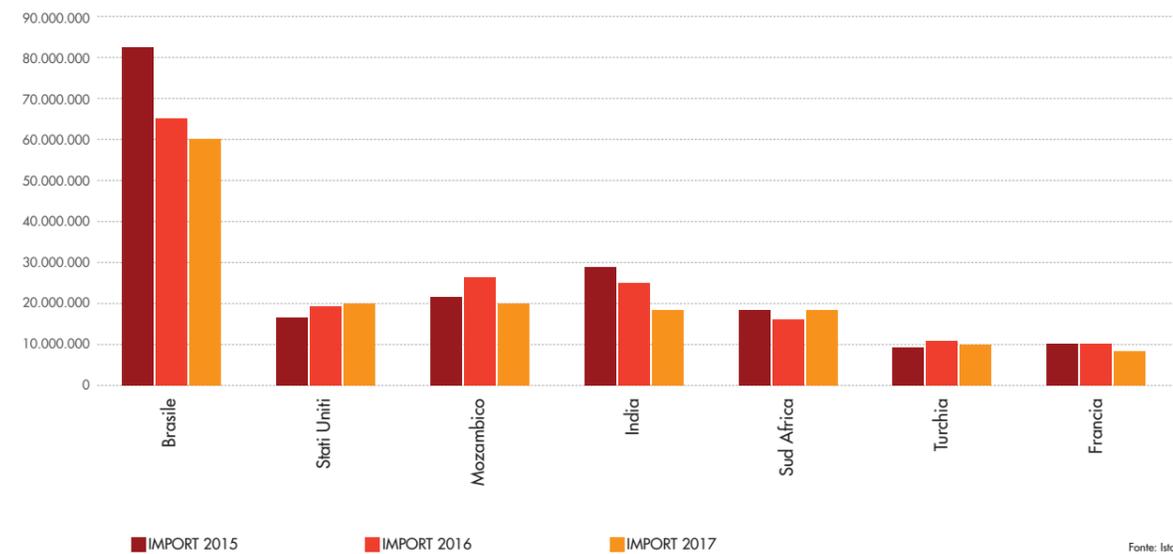
4

5

Export italiano di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia nei primi 11 mesi



Import italiano di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia nei primi 11 mesi



L'export segna numeri in crescita per i prezzi dei materiali lapidei lavorati. Il calo dei volumi, però, assieme alla crescita delle quotazioni dell'euro, frena i

flussi complessivi da un paio di esercizi. Da non trascurare anche le maggiori produzioni locali di materiale lavorato spesso con tecnologie italiane.

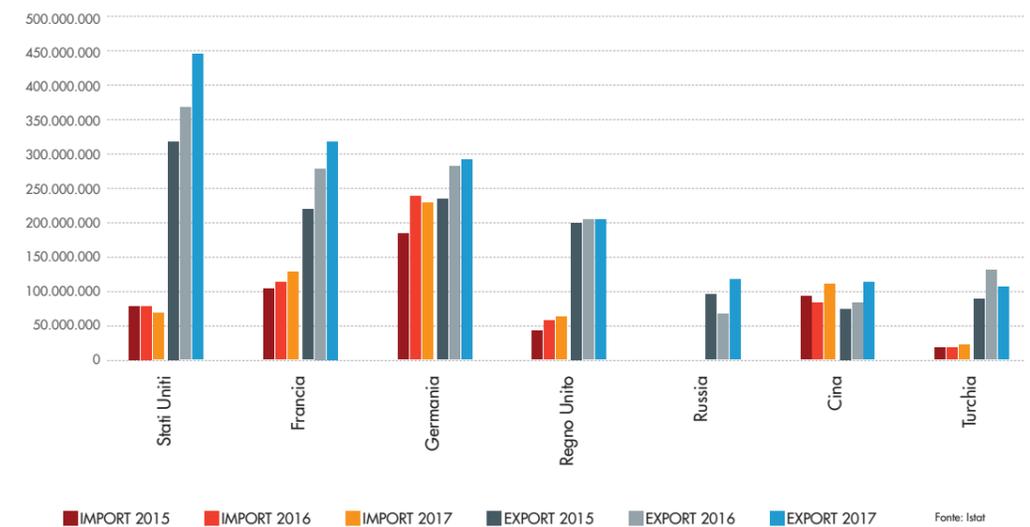
Il ridotto import (circa 1/7 dell'export) contribuisce comunque a mantenere in forte attivo la bilancia commerciale di settore.

L'Italia è il primo produttore di attrezzature per l'industria lapidea (25%) e ha le più avanzate tecnologie. Le macchine per la lavorazione e l'estrazione dei materiali lapidei continuano ad aumentare le

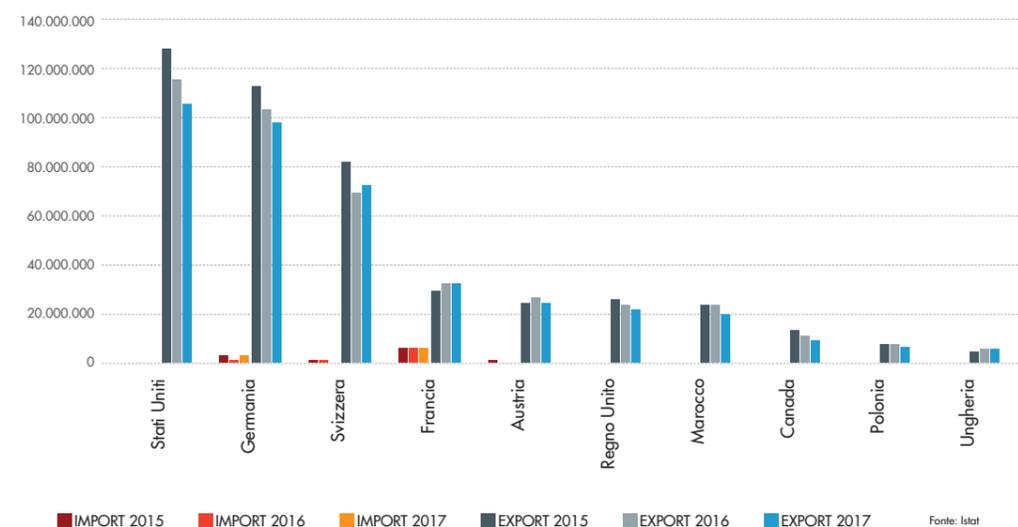
vendite all'estero nonostante l'incidenza del *supereuro*. Quali il 60% dell'export è diretto ai mercati extra-Ue (Stati Uniti in testa). L'import rappresenta circa il 38% dell'export per cui, anche in

questo comparto la bilancia commerciale chiude in attivo. C'è un maggior consumo di materiali, sia per l'espansione tecnologica sia per gli investimenti produttivi anche in Paesi poco sviluppati.

Interscambio macchine da miniera, cava e cantiere in euro nei primi 11 mesi in ordine export 2017

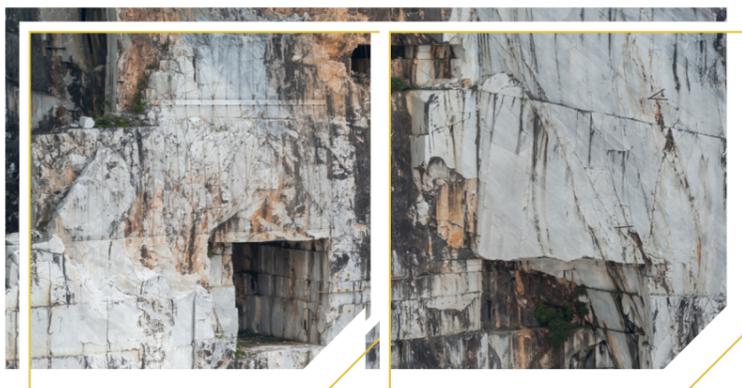


Interscambio pietre e marmo tagliato e lavorato in euro nei primi 11 mesi in ordine export 2017



I DISTRETTI ITALIANI

Il distretto di Verona, insieme a quello di Carrara, contribuisce ad oltre il 60% del fatturato complessivo nazionale. L'industria lapidea **apua** sta attraversando un buon momento, in particolare per quanto riguarda le aziende del settore estrazione nonostante l'attività sia scesa del 37% negli ultimi 15 anni, attestandosi ora a 3,3 milioni di tonnellate. Oltre il 40% dei blocchi estratti è lavorato nella provincia con un valore della produzione delle 100 cave in attività che sfiora i 200 milioni di euro. La cassa integrazione risulta ormai alquanto contenuta per



un settore che rappresenta circa 1/3 dell'attività provinciale. Le 1.200 aziende con 5mila addetti e un miliardo di fatturato rappresentano il 35,7% dell'export nazionale di marmi lavorati.

A stretto giro seguono il distretto del marmo e delle pietre di **Verona**, che contribuisce al 28% dell'export nazionale, e il distretto della Pietra di **Trani** e Minervino. Quello veronese, che si estende parzialmente anche nel vicentino, sconta la dimensione contenuta delle aziende (in buona parte

artigiane che lavorano per conto terzi) ma punta su produzioni di eccellenza e ad alto valore aggiunto specie in campo artistico. Realtà minore sono rappresentate dal distretto piceno (travertino), del Lazio meridionale, di Comiso (Sicilia) e di Orosei (Sardegna). Il distretto ligure dell'**ardesia** per decenni aveva trovato uno sbocco ottimale nell'utilizzazione per la produzione di biliardi. I costi molto più bassi delle produzioni cinesi hanno tramortito questa realtà industriale.



8

L'ANALISI FINANZIARIA E IL RISCHIO DI INSOLUTI NEL SETTORE

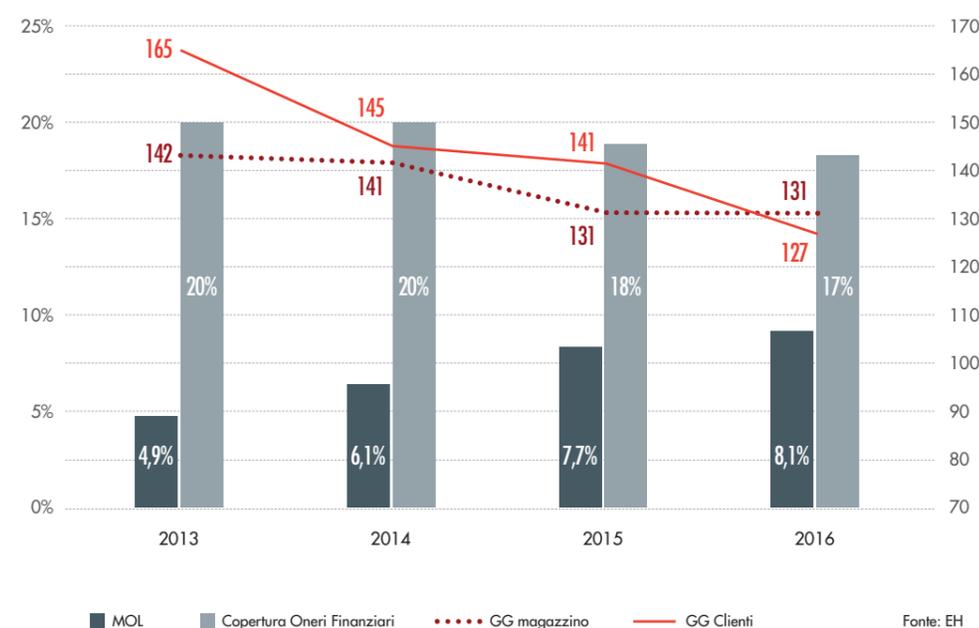
L'analisi dei dati finanziari delle aziende del settore lapideo monitorate da Euler Hermes nel triennio 2014-2016 rivela come il calo dei fatturati registrato negli ultimi 15 anni, dovuto all'ingresso sul mercato mondiale di Paesi concorrenti come la Cina e l'India, stia rallentando. Si registra inoltre un altro fenomeno positivo, rappresentato dal fatto che le aziende appaiono trovare maggiori soddisfazioni sui margini di vendita.

Questo grazie alla maggiore qualità del marmo e delle pietre italiane che, in un contesto economico che ha visto una crescita dei volumi del commercio mondiale del 4,3% nel 2017, dà finalmente spazio a prezzi di vendita migliori. Ci attendiamo pertanto anche per il 2017 un margine operativo lordo medio in una forbice fra il 7% e il 9%, in linea con quello registrato nel 2016 dalle aziende analizzate.

Le imprese del settore sono inoltre caratterizzate da forti assorbimenti finanziari sul circolante, sia per quel che riguarda gli incassi dai clienti che per la rotazione del magazzino, tipica del business. Questo corrisponde ad una incidenza significativa degli oneri finanziari sul conto economico, che trova comunque oggi in parte sollievo nella politica espansionistica della Banca Centrale Europea.

9

KPI Finanziari Filiera Marmo





Per quanto riguarda i **mancati pagamenti**, il mercato domestico rappresenta sicuramente un ambiente di business più rischioso rispetto ai mercati esteri, a causa della perdurante crisi del settore delle costruzioni.

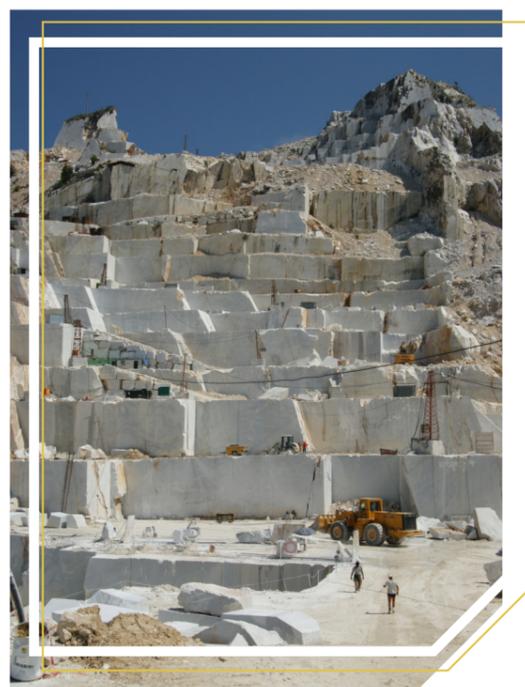
Alcuni paesi che rappresentano i mercati export di riferimento del settore, come **Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna e Canada**, mostrano un trend dei mancati pagamenti stabile per severità, ma in lieve incremento

per quello che riguarda la frequenza degli stessi.

Aumenti più significativi degli insoluti si registrano invece in **Polonia**, seppure per severità più bassa, visto il minor interscambio con quel paese.

Altro fattore di rischio è quello **geopolitico**: alcune incognite sono legate al clima di instabilità in alcuni Paesi di destinazione del quale il comparto non può che risentire poiché fortemente dipendente dai mercati esteri. Ci attendiamo nel 2018 un rallentamento della crescita del commercio globale, che dovrebbe attestarsi a +3,9% in volume.

Infine, un'ulteriore difficoltà è rappresentata dalla complessità relativa alle procedure internazionali di riscossione dei crediti in alcuni mercati di riferimento - come evidenziato dal recente studio di Euler Hermes, che ha misurato il *Collection Complexity Index* di 50 paesi, l'**Arabia Saudita** e gli **Emirati Arabi Uniti** sono classificati come i paesi più complessi per il recupero dei crediti commerciali.



EULER HERMES

Il gruppo Euler Hermes è il leader mondiale dell'assicurazione crediti e compagnia riconosciuta come specialista delle cauzioni, garanzie e recupero crediti. Con oltre 100 anni di esperienza, offre alle imprese del segmento business-to-business (B2B) servizi finanziari per supportare la gestione del portafoglio clienti. Grazie ad una banca dati proprietaria ed a una rete di specialisti in loco, monitora ed analizza quotidianamente l'evoluzione della solvibilità di aziende di ogni dimensione, incluse le multinazionali, operanti nei mercati che rappresentano il 92% del PIL mondiale. Il Gruppo, con sede a Parigi, è presente in più di 50 Paesi con i suoi oltre 6400 collaboratori. Euler Hermes è una società di Allianz, è quotata all'Euronext Parigi (ELE.PA) e beneficia dei rating AA da parte di Standard & Poor's e Aa3 di Moody's. Euler Hermes ha raggiunto nel 2016 un giro d'affari consolidato di 2,6 miliardi di euro ed ha coperto transazioni commerciali per un ammontare totale di €883 miliardi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

www.eulerhermes.com, LinkedIn o Twitter @eulerhermes



EULER HERMES

Our knowledge serving your success